

Prezzo d'Associazione

1. anno	L. 20
1. semestre	11
1. trimestre	6
1. mese	2
1. anno	L. 82
1. semestre	45
1. trimestre	28

I sottoscritti non si restituono... lettera e pieghi non attaccati al retro...

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40... Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Trattative di pace col negus d'Abissinia Massaua, 13 — Sono in corso delle trattative di pace con Menelik.

Si ha poi il seguente comunicato ufficiale da Napoli, 13:

E' rimandata la partenza degli ultimi scaglioni delle truppe che dovevano oggi imbarcarsi per l'Africa.

I nostri prigionieri in mano degli abissini

«Massaua 13 — Secondo le notizie inviate dal maggiore Salsa, si trovano prigionieri presso il Negus i seguenti ufficiali: Generale Albertone, colonnello Nava, maggiore Gamerra, i capitani Villa Pietro del 16 battaglione di fanteria, Loffredo Vincenzo dell'8 batteria di montagna, D'Agostino Giovanni del settimo battaglione di fanteria, Fiori Enrico del 2.o battaglione bersaglieri, D'Albenzio Michele medico; tenenti: Quaglia Federico del 7 battaglione, Balbi Pietro del 13 battaglione di fanteria, Cocanari Angelo del 15 battaglione di fanteria, Marchiori Carlo aiutante maggiore del 1 alpini, Santoro (medico) del decimo battaglione di fanteria, Golfetto Umberto del 15 battaglione di fanteria, Amatucci Lorenzo del 1 battaglione di bersaglieri, Borsari Vittorio del 3 battaglione di fanteria, Madia Giuseppe medico del 7 battaglione di fanteria, Mauri Luigi del 1 alpini (medico), Cangello Lorenzo del 4 fanteria (medico), Cotafava Enrico del 6 fanteria (medico), Nardini Giulio del 9 fanteria (medico); sotto tenenti: Piccinini Oreste del 16 battaglione di fanteria, Zarich Alfredo medico di complemento dell'11 fanteria, D'Amato Nicola medico di complemento della 2.a sezione di sanità. Il maggiore Salsa riferisce che inoltre vi sono altri ufficiali prigionieri, di cui non ho potuto finora avere i nomi.»

Elenco di ufficiali ritornati all'Asmara

«Massaua, 13 — Sono ritornati ad Asmara i seguenti ufficiali, superstiti della battaglia di Adua: capitano dei carabinieri Amendurri Alfredo; capitani: Jacomoni Ermanno del 14. fanteria, Pisaneschi Giuseppe del 2. fanteria; tenenti: Garezzo Marco dell'8.a batteria di artiglieria, Vacca Maggiolini Arturo della 6.a batteria; i tenenti medici Ducceschi Modesto e Visio Luigi del 5. fanteria; il tenente di cavalleria Marozzi Giuseppe, tenente Cartia Guglielmo del 1. bersaglieri, Gentilini Demetrio del 13. fanteria, Bertosa Edoardo del 14. fanteria, Stanzani Alessandro del 5. fanteria, Calzocchi Icilio del 6. fanteria, Morelli Giuseppe del 10. fanteria; sottotenenti: Radice Raffaele dell'11. fanteria, Denti Ezio del 4. fanteria, Galfre Narciso del 15. fanteria, Vezzi Pietro 6. fanteria; sottotenente medico di complemento Mazza Alessandro del 14. fanteria.

Come stiamo

«Massaua, 13 — La situazione è immutata. La salute delle truppe è soddisfacente; i servizi procedono regolarmente.

Da Bormida vivo?

Telegrafano da Savona al *Sucolo XIV*: Le notizie pervenute fino a questa sera (11) alla desolata famiglia del valoroso generale Vittorio Da Bormida, lasciano sempre adito alla speranza ch'egli possa esser ferito e prigioniero nel campo scioano. L'ultimo telegramma ricevuto da Roma iersera tardi, dice:

«Da Bormida combatteva contro Maonnen che è il meno barbaro dei ras Abissini. Ciò fa sperar bene. I medici italiani ottennero facoltà di andare ad Adua per la cura dei feriti. Speriamo d'avere buone notizie.»

## CURIOSITÀ GIUSTIFICATA

In questi giorni l'attenzione pubblica in Italia e forse anche all'estero è rivolta, più che alla guerra d'Africa, al programma che sarà per esporre il nuovo Ministero. Curiosità pienamente giustificata, stante la gravità delle nostre condizioni politiche ed economiche.

Se dovessimo stare a quanto ne insinua una notizia che si potrebbe sospettare di fonte crispina, ci sarebbe poco da stare allegri.

Infatti, intorno al programma suddetto l'ex-officiosa *Agenzia Italiana* pretende sapere che:

«Contrariamente alle voci corse, il Ga-

binetto, presentandosi alla Camera, non farà una semplice dichiarazione, ma svolgerà tutto intero il suo programma, sulle questioni che maggiormente interessano il paese in questo momento.

«Così nella questione africana, il Gabinetto farà chiaramente intendere che, al punto in cui sono giunte le cose, non è possibile parlare del ritiro delle truppe, come nemmeno è possibile trattare una pace che non abbia come obiettivo principale il riconoscimento dei nostri diritti.

«Possiamo affermare che l'antica maggioranza non provocherà nessun voto sulle dichiarazioni dal Governo. Essa è decisa di mantenere un'attitudine di benevola aspettativa.»

Se così veramente fosse, vorrebbe dire che il nuovo Ministero vuol giocare di equivoci. Non è possibile, è detto, parlare del ritiro delle truppe. Questo modo d'esprimere vela con arte un equivoco al fine di confondere la pubblica opinione. Imperocché vi sono più modi di intendere il predetto ritiro: l'uno sarebbe lo sgombramento totale dell'Africa per parte delle truppe italiane, come viene espresso dai radicali. E questo si capisce che oggi sarebbe ineffettuabile. Perciò su questo punto non vi sarebbe da fermarsi, perché la pubblica opinione non è preparata a siffatta totale rinuncia dell'occupazione di Massaua. L'altro modo di intendere questo ritiro sarebbe quello che la prudenza consiglia: vale a dire, rimanere nel territorio fino ad ora occupato e forse non contrastato da Menelik. Ora questo ritiro dai territori in prima occupati quasi si direbbe proditoriamente ed oggi perduti, ne pare non solo consigliabile, date le condizioni nostre, ma ben anche doveroso; perché in fin de' conti se è giusto che gli stranieri rispettino la casa nostra, è ben giusto ancora che noi rispettiamo la casa degli altri. Ora negarsi di accondiscendere anche a questo ritiro, sarebbe come volere la guerra a fondo.

Per cui noi vogliamo credere che ciò che avanza la cospicua *Agenzia Italiana* sia una malignità bella e buona per preoccupare contro il nuovo Ministero la pubblica opinione.

Ma sentiamo ora l'esposizione di un altro programma che si legge nel *Sole* di Milano, il quale potrebbe riflettere l'opinione degli aderenti lombardi al nuovo Ministero.

Ecco quanto dice il suddetto giornale: «Per l'impresa d'Africa: non inceppare l'azione attuale del generale Baldissera, anzi metterlo in grado di presentare una seria minaccia per il nemico. Obiettivo finale essere però un'onorevole pace per cui siano salvi l'onore dell'esercito e la dignità del Paese. Abbandonata tuttavia qualsiasi idea di guerra a fondo;

per le finanze e il tesoro; respinta qualsiasi idea di nuove tasse. In forse la opportunità di un monopolio. Per provvedere alle esigenze straordinarie delle spese d'Africa, una operazione di prestito speciale, od una emissione di buoni del Tesoro a condizioni da stabilirsi;

Per i lavori pubblici: alcuni importanti progetti già del defunto ministro Genala in ordine ad appoggiare l'iniziativa privata lavori d'utilità pubblica, verrebbero risolti. Nessun nuovo impegno per costruzioni ferroviarie;

per l'esercito: fermi i dodici corpi d'esercito, ma modificato l'ordinamento dell'artiglieria da campagna. Soppresso il sesto squadrone nei 24 reggimenti di cavalleria e soppressa la quarta compagnia per il piede di pace, nei battaglioni dei reggimenti di fanteria e bersaglieri. Le economie così realizzandosi dovrebbero andare a migliorarse le condizioni della forza d'uomini, restando inalterato il bilancio della guerra nella spesa attuale di 232 milioni;

politica interna: ritorno al sistema liberale; nessuna legge eccezionale. Amnistia ai condannati per i fatti di Sicilia e Lunigiana;

per la politica estera: il rigido mantenimento dei patti stipulati nella triplice. Ove sia reso possibile trattare per un *modus vivendi* in linea commerciale colla Francia. Disinteressarsi di quanto può riferirsi alla politica africana nei riguardi anche dell'Inghilterra.»

Se questo fosse veramente il programma del nuovo Ministero, crediamo che la sana pubblica opinione potrebbe per momento essere soddisfatta, sebbene le frasi elastiche *onor dell'esercito o dignità del paese* possano nascondere certe impenitenze che potrebbero essere fatali.

## Coincidenze di date

I nostri fogli liberali hanno riportato, a suo tempo, come una curiosità, il proclama col quale l'imperatore Menelik chiamava i suoi popoli alla guerra contro gli italiani, proclama che cominciava colle parole:

«Udite! Udite! Perda l'udito chi è nemico della nostra fede e della nostra patria!»

«Udite! Udite! perda l'udito chi è nemico della Vergine Maria! ecc. ecc.»

Il proclama finiva col dare convegno ai futuri combattenti al lago di Ascianghi per il giorno 6 ottobre che era la domenica, festa del Rosario.

Ora, si è osservato che la data di quel proclama corrisponde al 20 settembre, giorno del giubileo di Porta Pia.

E' caso, o non è caso?

## Una imponente manifestazione a Piacenza

in favore di mons. Scalabrini

Scrivono da Piacenza 11: Avendo il noto sacerdote Miraglia dato alla luce una pubblicazione, che è vera provocazione alla ribellione contro l'autorità ecclesiastica e soprattutto contro monsignor Scalabrini nostro Vescovo, la pazienza longanime dei piacentini ha avuto un termine e la coscienza pubblica uno scatto d'indignazione.

Dopo una conferenza tenuta dal quaresimalista di S. Francesco, una turba di popolo preceduta da numerosissime signore, si è recata alla Prefettura e una commissione presentatasi al prefetto, lo ha invitato a provvedere perchè sia più oltre impedita l'agitazione mantenuta da tanti mesi in città sieno prevenuti i possibili disordini causati dalla tolleranza soverchia dell'autorità.

Il prefetto presentatosi al balcone arringò la folla, pronunciando parole di calma, dichiarandosi estimatore ed ammiratore di monsignor Scalabrini e assicurò che egli comprirà il suo dovere, entro i limiti della legge e le attribuzioni sue, per mantenere la tranquillità e ricondurre la pace negli animi.

La folla, numerosa di più migliaia di persone, plaudì alle parole e alle promesse del rappresentante dell'autorità.

Nessun disordine, nessun agente della forza pubblica dovette intervenire perchè la manifestazione seria e solenne si sciolse fra la tranquillità più perfetta.

## Una sentenza giusta

in un conflitto fra Parroco e Comune

Scrivono da Besozzo alla *Lega Lombarda*:

Il nostro Comune di Besozzo vantava diritto d'uso — naturalmente d'abuso — come fece — delle campane della prepositurale, basandosi su un certo documento di vecchia amministrazione di fabbriceria, che accordava al Comune la proprietà delle campane stesse. Il Prevosto e l'attuale Fabbriceria rispondono picche e da qui abuso e violenza da parte del Comune in occasione di certe dolorose date, e per conseguenza, querela, causa, avvocati e magistratura. Sta pel Comune il garibaldino avv. Arconati di Varese, pel Prevosto l'egregio Calchi-Novati di costi.

S'era in attesa del verdetto del R. Pretore di Gavigate, e a dir vero, alcuni lo profetavano favorevole anzichè al Comune; ma ecco che si rese pubblico il verdetto che viene a dar ragione alla Fabbriceria ed al Prevosto e torto al Comune. Questi, manco a dirlo — coi denari dei contribuenti vuol affrontare l'appello e si dice l'abbia già introdotto.

Intanto l'impressione è eccellente. Un bravo all'egregio Pretore, che in un ambiente tutt'altro che favorevole, sentenziò conforme giustizia.

Da questo fatto non ha che a guadagnare lo sviluppo dell'azione cattolica nella Pieve.

## L'EPISCOPATO LOMBARDO

e il riposo festivo

L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione

(Continuaz. vedi numeri 51-52-53-54-55-60-61)

V. La paura della Chiesa Cattolica è una paura veramente stolta, anzi farisaica... La Chiesa fa del bene a tutti, e del male a

nessuno: e che la Chiesa sappia far del bene a tutti, lo dicono in modo implicito i nostri stessi nemici, quando ci accusano di desiderare le sventure pubbliche, per cavarne la gloria d'essere poi chiamati a porvi riparo. Ma noi non abbiamo una politica così meschina e così tortuosa: la nostra politica è molto semplice, è quella di Gesù Cristo *sit sermo vester est est, non non*: noi diciamo sì al sì e no al no. La Chiesa non solo possiede la medicina ai mali, che affliggono la società: essa li prevede molto tempo prima che giungano a colpirci, li segue da lungi, e ci avvisa con ogni carità e dolcezza, affinché li possiamo scongiurare. Sono già una serie numerosa di anni, che in pubblico e in privato, in occasioni straordinarie, cioè in occasione di avvisi nostri pastorali, e in occasioni ordinarie, cioè quando si viene a spiegare la dottrina cristiana, si va insegnando al popolo che il lavoro della domenica non profitta a nessuno; non ai padroni che irritano i loro dipendenti e li fanno viziosi, non ai dipendenti che inebetiscono e finiscono a perdere coll'esercizio della facoltà intellettuale anche la dignità umana. Ezzo lavoro non profitta veramente a nessuno; perocché, dato e non concesso, che si guadagni qualche soldo di più, non è un soldo in più o in meno, che rende felice l'uomo, bensì l'onestà e la serena intelligenza. Un uomo onesto è facilmente ricco, perchè con poco provvede ai bisogni suoi e della sua famiglia: un uomo disonesto sarà sempre povero, perchè avrà sempre una o più passioni alle quali con tutti i suoi scialacqui non sarà mai in grado di soddisfare. E il peggio è che il disonesto rovina gli altri, lascia languire moglie, figli, padre, madre, fratelli, sorelle, tutti nella miseria. E che cosa diventa poi la società, lo Stato, quando le famiglie sono rovinate?

La violazione della domenica (così scriveva un valente pubblicista francese) la violazione della Domenica fatta in maniera pubblica, ufficiale, permanente, è una vera sfida della società umana lanciata contro Iddio.

Ma Dio non si insulta impunemente. Guai a quella società, guai a quello Stato che riposa sulla moralità del proprio libero piacere, del proprio ghiribizzo, del proprio tornaconto; e così scarta la moralità di Dio. Dio non si distrugge senza danno gravissimo anche del mondo presente. L'utilitarismo, il materialismo, il vaterianesimo, l'indifferenteismo religioso, il socialismo, il nichilismo, l'anarchia, sono modi assai svariati coi quali si tenta di giungere ad uno scopo unico, quello di distruggere l'autorità di Dio; ma insieme alla distruzione dell'autorità di Dio cammina parallela la distruzione della società civile.

Se il ricco può dire a se stesso « il mio denaro è il mio Dio: e io mi curo del mio bel denaro, col quale posso farmi tiranno di tutto e di tutti, e fuori del denaro io non sento più bisogno di curarmi né di Dio né dei poveri; » anche il povero alla sua volta potrà dire « le mie mani sono più forti e più robuste delle mani del ricco, per me sono esse il mio Dio: io posso e devo ottenere tutto colla forza delle mie mani, e non debbo più curarmi né di Dio né del padrone. » Gridino pure i ricchi « noi non vogliamo la religione » e risponderanno i poveri: « Anche noi non vogliamo la religione, ma tanto meno tolleriamo il padrone. » La guerra dell'uomo contro Dio, non può andar disgiunta dalla guerra dell'uomo contro l'uomo.

Come non si può amar Dio, e violare il suo comando di amare gli uomini: così non si può assolutamente amare gli uomini e far la guerra a Dio. E mirano proprio a distruggere in radice la società quei sedicenti filantropi, i quali sono tutto nell'idear società, in cui gli uomini debbono amarsi ed aiutarsi fra di loro, col patto però di odiar Dio e togliere dalla società ogni memoria, ogni filo che ci leghi a Dio. Il riposo della Domenica, fatto colla dovuta sanzione dell'autorità pubblica, o almeno almeno colla sanzione opportuna del pubblico buon senso, è il primo passo come alla pubblica adorazione di Dio, così anche alla sicurezza della società nostra. Il riposo festivo è il primo e il più imperioso atto sia d'onore sia d'amore verso Dio: e così pure è il primo e più necessario atto d'onore e d'amore verso l'uomo. Ezzo è (come ha già provato un'esperienza amara fuori d'Italia: e Dio non voglia facciamo esperienza amara anche

noi), una necessità assoluta per la pacificazione della società che è in lotta con se stessa, una necessità assoluta per la cessazione degli aspri e funesti odii e antagonismi di classe.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Mogliano Veneto.

Giovedì 12 corr. nel Collegio Salesiano Astori si fecero funebri solenni per i nostri caduti di Abba-Garima. La mesta funzione incominciava alle 9.30; e, mentre le rappresentanze del Municipio, i Reali Carabinieri e le principali famiglie del paese prendevano posto nella Cappella, la banda dell'Istituto suonava una marcia funebre. La classica Messa, eseguita con gusto fine e grande precisione da quegli studenti, è del M. Renner. Dopo il Benedictus si cantò pure un Pie Jesu del Gounod, che piacque e commosse. — Lo stesso addobbo della Cappella, semplice, grave, maestoso, consigliava devozione e pianto: il catafalco era coperto di corone e circondato da cento lumi, e nel mezzo dell'arco dell'altar maggiore tra neri padiglioni spiccava, circondata d'alloro, la scritta: Quomodo ceciderunt fortes! sulla porta della Chiesa si leggeva quest'altra iscrizione: Preghiamo l'Eterno Riposo ai nostri fratelli; e sul cancello che mette nell'Istituto: Solenni Esequie ai Prodi che la Chiesa e l'Italia piange caduti in Africa, Martiri del dovere. La funzione terminò con un'altra marcia funebre del M. De-Vecchi.

Polmoni ammalati, pillole di Catramina.

ITALIA

Palermo — Un console derubato — Il console greco cav. De Contreras giunse ieri sul postale da Palermo e si recò all'ufficio doganale per sdaziare alcune pelli di valore.

Uscito dall'ufficio si accorse poco dopo che ora sparito il portafogli contenente 8500 lire!

Venezia — Un ponte tra Venezia e la terra ferma — Scrivono da Venezia:

Varie volte vennero presentati progetti riguardo all'allacciamento di Venezia alla terra ferma. I poveri Veneziani, senza spendere quattrini, non possono uscire di città. Non v'hanno altri mezzi difatti, se non le barche o la ferrovia.

I progetti finora studiati erano troppo colossali. Invece ora viene a galla uno modesto, ma pratico, finora poco curato.

In un'assemblea tenuta ieri venne desso discusso ed approvato, e si dice goda tutte le simpatie della Giunta. Trattasi di un ponte in ferro parallelo alla ferrovia, a travate metalliche e fili di ferro, che allaccerebbe Venezia a S. Giuliano, stazione attuale del tram a cavalli di Mestre. Il ponte misurerebbe 3 chilometri, mentre quello della ferrovia conta 3601 metri.

Il nuovo ponte avrebbe la larghezza di 10 metri e costerebbe poco più di 2 milioni, divisi fra le provincie, comuni e società del tram. Il progetto venne formulato nei suoi particolari dal professor Chicchi, dell'Università di Padova.

Auguriamo possa presto venir posto in opera. Se Venezia tocca Milano, certo che a quest'ora non uno, ma più ponti esisterebbero da parecchi anni.

ESTERO

Francia — Il governo massonico di Parigi — Il signor Félix Faure, nel suo viaggio or ora compiuto nella Francia meridionale, ove ha scambiato molti complimenti anche colle loggie delle varie località, dicendosi a sua volta massone, invece di essere personalmente festeggiato, si è udito gridare spessissimo all'orecchio: « Viva Bourgeois! Abbasso il Senato! »

Al Lussemburgo, il senatore Séblin ha voluto protestare, in nome di tutto il consenso, contro la connivenza del governo di fronte a siffatte manifestazioni. Gli ha risposto il ministro Mesureur con mezza parola impacciata, di cui l'assemblea non fu contenta, senza che la cosa avesse altre conseguenze.

E' convenuto oggimai che la sorte del ministero debba dipendere dalla maggioranza della Camera dei deputati; e, per quanto essa si sia finora mostrata servile ogni qualvolta il gabinetto Bourgeois ha posto la questione di fiducia, si osserva che le due prove decisive sono imminenti, dovendo venire in discussione i due progetti dell'imposta sulla rendita e dell'esercito coloniale, che hanno trovato sfavorevole accoglienza nelle rispettive giunte parlamentari.

A ciò si aggiunge che i radicali e socialisti sono malcontenti per la Croce della Legion d'Onore testè conferita al principe Enrico d'Orleans per i suoi viaggi di esplorazione nell'Estremo Oriente, molto utili alla Francia riguardo specialmente all'Indo-Cina, mentre invece i moderati se ne rallegrano anche per il senso che involge di conciliazione nazionale.

Per una o per un'altra ragione, un conflitto potrebbe sorgere fra non molto: il malcontento è generale.

Dalla Provincia

Remanzacco

Il marzo 1896.

In altra mia ho accennato all'esito bellissimo e sommamente confortante, che ebbe qui la sacra missione del R.mo Padre Michele Tomassetti, ed all'entusiasmo che l'uomo di Dio ha saputo eccitare in questa popolazione; ed ora sono lieto di poter annunciare la stessa cosa per la filiale di Orzano, dove predicò la scorsa settimana. Anche là il concorso a tutte le sue prediche fu numerosissimo, e vi accorrevano a sentirlo non solo quelli del paese, ma anche dai

paesi limitrofi, dove era giunta la fama dell'esimio oratore.

Non posso poi a meno di rilevare, e lo fo con indicibile soddisfazione, che fra gli uditori c'erano molti anche di Remanzacco i quali, pieni di santo entusiasmo per l'amatissimo padre, non erano mai sazi di sentirlo, e si recarono ogni sera a Orzano, punto curandosi del tempo cattivo e del torrente Malina, che doveano guardare. Anche a Orzano poi le comunioni ascesero alla rispettabile cifra di 700, e si videro accostarsi alla mensa Eucaristica delle persone, che per lustri e lustri eransi tenute lontane, e non volevano saperne di pratiche religiose. Domenica verso mezzodi il R.mo Padre, insieme al Clero, partì da Orzano affettuosamente salutato dalla popolazione e si recò a Remanzacco, dove, finiti i vesperi, tenne una bellissima conferenza in chiesa, sui Comitati parrocchiali, inculcando, fra altro, lo sprezzo del rispetto umano.

Manco a dirlo, anche questo discorso, con cui il R.mo Padre, volle coronata la sua missione, che lascia qui indelebile ricordo, fu ascoltato con religioso silenzio.

A ricordare poi vieppiù il memorando avvenimento, furono acquistati due bellissimi doppiieri, portanti una targhetta, con la scritta « 1896 miss. spirit. P. Tomassetti G. »

Chiudo questa mia mandandovi copia del dispaccio inviato al Santo Padre da questo Comitato parrocchiale nell'anniversario della incoronazione, con la risposta dell'Emin.mo Rampolla.

Papa Leone XIII,

Roma.

« Comitato parrocchiale Remanzacco, fausta ricorrenza, fa voti conservazione Vostra preziosa esistenza, protesta inalterabile, filiale ossequio, implora Apostolica benedizione ».

ANTONIO BRAIDOTTI, Presidente.

Ecco la risposta di S. S.:

Roma 5-3-96, ore 13.

Antonio Braidotti

Remanzacco.

« Faccia palese al Comitato parrocchiale di Remanzacco vivo gradimento di S. Santità per gli espressivi voti e sentimenti e che ti benedice di vero cuore ».

Cardinale RAMPOLLA.

Il R.mo Parroco diede lettura in Chiesa di ambedue i dispacci.

Un parrocchiano.

Cassacco

Tendenze canine. — Tosolini Bernardino, venuto a dverbio con Menini Emilio si ebbe un morsicone si potente all'indice sinistro che ne avrà per trenta giorni.

Prepetto

Contrabbandiere che regisse. — Mentre la guardia di finanza Angelo Beavenuti procedeva al sequestro di 980 grammi di tabacco da finto a Massimiliano Novel, questi tentò di percuoterlo, per cui il Novel fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 15 marzo — s. Elidoro v. — Domenica 4a di Quaresima — Venerazione e panegirico della S. Spina in S. Pietro M.

Venerdì 16 marzo — ss. Ilario e Taziano mm. — Incomincia la novena della SS. Annunziata.

Mercati

Venerdì, 16, Aiello — Azzano X — Gorizia — Manago — Pasian Schiavonesco — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 14 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 7. | Min. Ap. notte + 5.8

Barometro 749 | Stato atmos. piovoso

Vento Sud | Press. calante

Seri Vario

Temperatura: Massima 11.2 — Minima 1.8

Medi 6.455 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.27 | Leva ore 5.58

Passa al meridiano 12.16 39 | Tramonta 17.3

Tramonta 18.9 | Età dei giorni 29

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. L. I.

Alcuni associati non solo non hanno ancora rinnovato l'abbonamento al giornale, ma per di più sono tuttora in arretrato di pagamento degli scorsi anni.

Preghiamo pertanto chi non ha rinnovato e chi è in arretrato di pagamento, a mettersi in regola essendo l'Amministrazione, in caso diverso, costretta a prendere un qualche provvedimento.

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

Ne l'VII da la morte di S. Ecc. Monsignor Giovanni Maria Berengo Arcivescovo di Udine

SALMO BIBLICO.

— A me non il salterio giocondo dei di d'allegrezza — non il canto de l'esultazione e de l'gaudio.

— Voce di lamentazione e di duolo ha echeggiato dai colli de la Patria — voce di lamentazione e di duolo hanno risposto la valle eridana e le adriache lagune.

— E voce di lamentazione e di duolo suonerà ne l'consesso dei savi — e avrà eco da la Torre di David. (1)

— Ora a me, Suo salmista (2) nei di d'allegrezza, non più il salterio giocondo con la cetra de l'gaudio — si il plettro triste e doloroso, le voci di lamentazione e di pianto.

\*\*

Piangi quasi vergine, o mio popolo — pianto sincero ed ingenuo spremuto da l'amore e da l' duolo!

E voi, Pastori, date la voce al gregge — e risuonino i timballi de l'Tempio la triste novella.

Si è udito da l'alto: « Discendi da la gloria, o Plebe d'Ermagora, e siedi ne la sete — ne l'desiderio de l'Angelo che si parte da te ».

E Lui, che sedeva Maestro in Israele, fu chiamato a splendere fulgida stella nei Cieli — a possedere eterno un soglio di gloria.

E' corona di giustizia per Lui, che a giustizia ha erudito molti — e ha conseguito benedizione ne l'Figlio, cui inclita corona protegge. (3)

\*\*

Ma è ferita al cuore de l'Suo popolo — che vede inesaudita la lunga preghiera.

\*\*

Un tempo ed un tempo ha pregato — e molte lune ha innalzato supplici le mani.

Tra il vestibolo e l'altare per ogni sabato ploravano i Sacerdoti ministri de l'Signore — e a nome de la Plebe sua santo dicevano:

« Il lume de l'Tuo volto, o Signore, nuovamente rifuglia su l'Padre nostro — percosso mentre attendeva a sollecitare quei che legano i manipoli ne l'campo.

Deh ch'El vegga ne l'Figlio esaltato il lume de gli occhi Suoi, il bastone di Sua vecchiezza — e Lo saluti consolazione de la Sua vita e speine di Sua spirituale posterità. (5)

Questo, o Signore, ha pregato a Te ogni santo ne l'tempo opportuno — e sperava che il diluvio di acque molte non si approssimasse a la Tua Casa.

Ma sono entrate le acque amare di tribolazione fino a l'anima de l'popolo Tuo, o Signore — di questo popolo Tuo che piange il suo Padre, il suo Condottiero.

\*\*

O cocchio d'Israele e suo cocchiere! — o propugnacolo de la fede nostra e nostro Duce a le sante battaglie.

Tu la parola ispirata a sapienza e il calamo veloce-scrittore — sempre hai sacro a difesa de l'giusto;

E la Tua difesa è forte ancora ne la Regina de l'mare — e l'eco de la Tua voce durerà lontana. (6)

E i manipoli da Te raccolti a le sante battaglie vanno diventando schiere invincibili — falangi de l'Dio degli eserciti;

E i figli di san Marco primeggiano — e conducono i loro fratelli a l'monte santo di Gerusalemme. (7)

E ancora male dicono a Te quei che male dicono a l'giorno preparati a svegliare il Leviathan (8) — ma il Padre de la luce Ti benedice; con Lui Ti benedicono i figli.

\*\*

— Sì benedetto! Nuovo Mosè, hai solo intraveduto quò giù il trionfo; — colgi ora la palma immarcescibile.

— Sì benedetto, e viva in benedizione il Tuo nome — di generazione in generazione.

— E Ti affrettino le preghiere dei figli la perfetta gloria in Dio — la corona riserbata a chi strenuamente ha pugnato.

— E resti in eredità il tuo pallio a la Plebe di Ermagora — il Tuo spirito di soave fermezza e di inalterata adesione a la Torre di David.

— E penda il Tuo scudo tra i mille che ne adornano gli spalti — tutti a natura di forti!

Sac. Liberale Dell'Angelo.

1) Si accenna all'Arcadia, di cui fu membro, e al Summo Leone che di Lui parlando ebbe a dire: il mio Berengo.

2) Questo titolo benevolmente scherzando ne lo diede Egli stesso, nei primi giorni dopo la Sua venuta a Udine, alludendo ad altro salmo allora pubblicato.

3) Si parla di S. E. Mons. Calegari Vescovo di Padova già discepolo di Mons. Berengo.

4) Ultimamente era prescritta la colletta pro Episcopo infirmo nella Messa d'ogni sabato.

5) Da altro Salmo pubblicato per la solenne Consacrazione di Mons. Antivari — 25 novembre 1894.

6) Accettò pubblica disputa contro i sedicenti evangelici, che però non ardirono sostenerla; è fondò il Veneto Cattolico, ora La Difesa.

(57) Fu valentissimo organizzatore dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, tanto ormai benemerita della Religione e della Patria.

8) Si allude ad una corrispondenza da Udine all'Adriatico.

Il Vicario Capitolare

Ieri il Metropolitan Capitolare si raccolse, secondo le canoniche istituzioni, per la nomina, sede vacante, del Vicario Capitolare.

In seguito ad assoluta rinuncia preventivamente fatta da S. E. l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Antivari, Vescovo d'Eudossiad e Preposito del metropolitan Capitolare, venne nominato Vicario Capitolare l'Ill.mo e Rev. canonico dott. Francesco Isola già Vicario Generale del defunto Arcivescovo.

S. E. Mons. Antivari a Percotto

Il giorno di S. Giuseppe S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Antivari si recerà a Percotto per tenervi solenne pontificale e benedire la nuova statua del Celeste Patrono.

La mattina, alle ore otto, amministrerà la Cresima.

Adunanza regionale veneta a Portogruaro

Abbiamo il piacere di poter pubblicare la seguente lettera di S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo di Concordia con la quale viene annunciata la prossima adunanza regionale dei Comitati cattolici:

PIETRO DOTR. ZAMBURLINI

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA VESCOVO DI CONCORDIA

Al dilettissimo Clero e Popolo della sua Diocesi.

Mi si offre un'altra volta grato motivo di rallegrarmi con voi, miei dilettissimi figli. S'egli infatti fu giusto testè di rendere testimonianza delle vostre migliori disposizioni a favore della istituzione dei Comitati ed altre Opere Cattoliche per uniformarvi ai fedeli delle altre Diocesi; se il sentimento di devozione nel ricorrere alla protezione dei Santi che ricevono i primi onori nelle nostre città, fece sorgere anche in mezzo a voi ripetutamente il pensiero di intraprendere più pellegrinaggi; se all'appello di quegli uomini illustri che stanno a capo dell'azione cattolica italiana gareggiaste anche voi per contribuire di persona o almeno col vostro obolo all'opera insigne dei Comitati e dei Congressi che vanno moltiplicandosi a misura che si moltiplicano e si rafforzano le empie congreghe dei nemici di nostra santissima religione: giusto è del pari mi alletti a partecipare che ho accolto con gioia le proposte indirizzate da parecchi di voi affine di attivare quest'anno speciali dimostrazioni di pietà e di fede per meglio organizzare i rapporti che passano tra le nostre cattoliche associazioni in ordine alla operosità e al progresso di quelle che tanto prosperano nelle Diocesi circoscrive.

Non poteva frattanto giungermi più opportuno il proposito della illustre presidenza del nostro Comitato Regionale Veneto, di tener qui in mezzo a noi entro l'aprile prossimo una solenne adunanza, che avrà di mira precisamente lo scopo suaccennato. E poiché venne rimesso al mio parere la scelta del luogo e del giorno; porgendomi occasione di accogliere ben volentieri siffatta deliberazione, reputai conveniente di offrire all'uopo questa Città di mia residenza il penultimo giovedì (23) del detto mese, perché ognuno possa mettersi in grado di porgere agli ospiti desideratissimi quelle attenzioni che meglio rispondono alle esigenze di sì solenne circostanza.

Così tanto i diocesani che i regionali avranno campo di dare sfogo alla loro pietà mandando, se non altro, le rispettive rappresentanze le quali pellegrinando fino alla tomba veneratissima dei nostri Santi Martiri Concordiesi, piglieranno motivo di ispirarsi a quelle generose risoluzioni che valgono ad assicurare l'indiviso d'ogni più utile istituzione, avvisando quindi nella luce della pubblica adunanza ai mezzi più accorti per raggiungere il sublime ideale cui ogni buon fedele ha da attendere: la gloria di Dio, il trionfo della religione e il progresso morale e religioso della nostra cristiana società.

Quanto poi ad effondersi in atti di fede e religione col mezzo di altri più pellegrinaggi ho già fatto conoscere cui spetta il desiderio di attivare durante la prossima stagione estiva un generale pellegrinaggio diocesano da compiersi al Santuario della Madonna di Rosa in S. Vito ripartendolo per forame in una serie di giorni festivi che metteranno capo colla solennità sorta a celebrarsi con pompa tutta speciale nel giorno dedicato alla Natività della B. V. aggiungendosi quel di più che sarà demandato da sì propizia occasione. Di che verrà dato a suo tempo particolare avviso a cura del Comitato locale, sentito prima il voto dei MM. R.R. Vicari Foranesi.

Non è mestieri che io mi dilunghi a raccomandare il maggiore impegno possibile affinché specialmente la solenne adunanza, che sarà tenuta in questo Duomo, abbia da riuscire degna dei personaggi distinti che verranno a onorarla, e delle alte ragioni

che concorrono ad assicurarle un esito non inferiore a quelli già ottenuti in altre città. Il dovere di ospitalità in prima, e poi anche quel santo orgoglio che ispira la coscienza dei propri convincimenti tradotti in pratica per promuovere quell'azione veramente cattolica, intorno a cui lavorano di gran lena uomini di molto peso tanto ecclesiastici che laici sotto la scorta dei rispettivi Vescovi, animati sempre dallo spirito e dalla parola del Papa, sono motivi che non ammettono replica di sorte.

Intanto facciamoci ad invocare con fervore la protezione dei nostri Santi Martiri, implorando soprattutto l'aiuto potentissimo della gran Vergine e nostra madre Maria, ed avvenga così che si avvantaggi davvero, di fronte al progredire delle altre regionali associazioni il movimento cattolico concordese.

V' impartisco infine la mia pastorale benedizione.

Portogruaro, 5 marzo 1896.

PIETRO Vescovo

C. Berti Canc.

**La furlanade de Sabide**

Cheste volte o' speri che la mè furlanade no si pùblihi, parcè che dopo di chè strofe ultime di vuè vott, cui sa mai ce tançh che à mandade al *Citadin* une recuisitorie cuntri di me rilevand cui un difiet e cui chell altri (che an d'è, magari cussi nò, bochie cè ustul!)

L'è vèr che si ere intindz che i *furlanars* vessin di mandàmi a mi la lór *furlanade* per la revision *artistiche*, ma sicome che vevin cheste volte di petàle cuntri di me, cussi, no sai se mi spieghi, varàn vùt riguard..... A ogni mùd, su l' cont de la revision, cun plene *libertàt sfuarsade* o' conzèd l'amnistie come tantis altris.

Dunque, come che se diseva, la mè furlanade cheste volte probabilmente no' varrà puest. In ogni mùd jò la mandì... per onor de la firme e se sarà *cestinade* l' àl di che ere *destinade*!

E cussi a la buine o' fàs une proposte. — A fuarze di sfreolàmi par ciaz ufizis e cun ciartis personis là su a Udin o' ài podit capì une robe; vâl a di che dentri dal mès d'avril (no il prin, us sigari) e' a di sei e fazilmentri a san Pieri martar, une adunanze diocesane di dutis lis societaz catolicis, comitàz parochiai, cassis ruràls, confraternitis e... *societaz di nuje*, ch' an d'è in tançh e po tançh lùgs magari cussi nò. E a cheste adunanze al vegnarà anchie cualchi *babio* di chei di fùr, e cui sa che no vèvi di sei une prime prove, come un stampon, de la adunanze regional che si domande, si spere, si vùt da diviars timp.

Pensand apout a cheste probabilitat, a mi mi è saltat tal chiàrv di fà la proposte ch' o' disevi. — Dunchie, disevi jò, cumò che cà e là si fòndin *societaz operais* e *cassis ruràls*, no sarèssial ben di fà la *societaz de lis societaz, la casse de lis cassis*?

Cheste ultime si podarèss crodi che sei zà se e' foss viarte la *Bançhie Catoliche*; però al reste simpri di dovèss intindì sua tantis altris circostanzis, anchie gravis, che puedin interessà dutis lis cassis, e ne lis cuàls la Bançhie catoliche no po' entrà. Par chest jò dis che une *confederazion de lis cassis* del Friul si podarèss oramai fondàle. — Cussi anchie societaz di operaris e vègnin sù pur dutt; da Dogne a Rivignan, parcè dunchie no si puedial un insieme chestis *grampis di int*, che son i comitàz e lis sossis, uniju in t' une sole union a combati i avversaris?

Eco dunchie la mè proposte: cuand che si farà l'adunanze diocesane general de lis istituzions catolicis, che si pensi anchie a fà une adunanze special de rappresentanz de lis cassis ruràls; e jò o' ai za pensat un cussit in proposit che, second me, al po' d'è cè pensà.

E chell ch' o' ai ditt per lis cassis ruràls, lu intind anchie per lis societaz di operaris... Anmo dunchie, e fra brèv o' spiet l'adesion e lis propositis di ogni casse e di ogni societaz.

Ae di vigni cheste adesion?... No sai, vedarin. In ogni mùd, par intant jò ai fate la proposte, e mi mett in corrispondenze cun altris di lór par procurà di mètilis in pratiche.

Starin a viodi!

Per la S. Spina

Domani si celebrerà nella chiesa di S. Pietro Martire la festa della S. Spina, che resterà esposta tutto il giorno sull'altar maggiore.

La funzione della sera con pauegierico comincerà alle ore 5 1/4.

**I buoni del Tesoro e le Casse di Risparmio**

Il Sole ha da Roma: « Per effetto dell'art. 25 della legge 8 agosto 1895 e dei regi decreti 12 stesso mese e 12 dicembre successivo, venne concesso alle Casse di risparmio ordinarie uno speciale interesse sui buoni del Tesoro da esse acquistati direttamente, a partire dal 1 settembre 1895, con la condizione però che i buoni stessi non siano dalle Casse di risparmio girati a terzi.

Approssimando la scadenza di tali buoni,

il Ministero del Tesoro ha avvertito, per norma degli agenti pagatori, che la concessione dello speciale interesse di cui si tratta non viene meno, seppure i buoni venissero girati da una ad altra Cassa di risparmio; giacchè essendo il trattamento di favore esteso a tutte le Casse suddette, è ragionevole che la parola *terzi*, usata nel testo della legge, non comprenda le Casse medesime, ma si riferisca soltanto a tutti gli enti persone non ammessi a fruire del beneficio contemplato dal secondo comma del riferito art. 25. »

**Il natalizio del Re**

Oggi, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, dagli uffici pubblici e da parecchie case private sventola la bandiera nazionale. Per espresso ordine di S. M. quest'anno la solita rivista militare non ha luogo.

In Duomo, come il solito, vi celebrò la messa l'Ill.mo Mons. Zuccho, canonico Decano, col canto del *Te Deum*. La giornata è pessima e minaccia la pioggia.

**Per le famiglie dei soldati**

Sappiamo che molte famiglie che hanno soldati in Africa, chiedono che il Ministero pubblici al più presto possibile la lista non solo degli ufficiali salvi, ma altresì quella dei sott'ufficiali, caporali e soldati.

La domanda è così naturale e giusta che giova sperare abbia ad essere accolta senza indugio dal governo.

**La morte dell'on. Marzin**

A Cordovado è morto il cav. Vincenzo Marzin, deputato al Parlamento nazionale e presidente del nostro Consiglio provinciale. La sua morte ha sorpreso non poco, giacchè l'on. Marzin, giovine ancora e nel vigore delle sue forze, presiedette anche l'ultima seduta del Consiglio provinciale, e, benchè un po' sofferente, non lasciava certo presagire una fine sì immatura.

Il Marzin la sera cenò allegramente con gli amici e la mattina seguente fu trovato morto nel suo letto.

**Tiro a segno**

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

**Regolamento per le scuole normali**

Scrive la *Tribuna*: Questo regolamento venne, con decreto di ieri, approvato colle modificazioni del Consiglio di Stato.

Il regolamento preparato dal ministero non faceva più parola della patente inferiore, ed il Consiglio di Stato ha osservato, che non si poteva con un regolamento abolire questa patente, che è prescritta dalla legge Casati.

Lo stesso regolamento stabiliva che le propine per gli esami spettassero ai provveditori degli studi anche per quelle scuole ai cui esami essi non presenziassero, ed il Consiglio di Stato ha osservato, che i provveditori non hanno diritto che alle propine degli esami da loro presenziati.

**Pianoforte elettrico**

Il signor Giovanni Zandonella esporrà nel negozio ex Hocke di proprietà del sig. C. Ceria in via Mercatovecchio, un pianoforte elettrico.

**Ringraziamento**

Il Comitato Protettore dell'infanzia porge pubblicamente vivissime grazie a tutte le gentili persone che cooperarono tanto efficacemente al buon esito della Pesca che ebbe luogo la sera del 12 corrente al Teatro Minerva, ed in particolare esterna i sensi della più profonda riconoscenza alla Commissione ordinatrice presieduta dai signori cav. Attilio Pecile e conte Enrico dott. de Brandis, ai signori proprietari del Teatro, allo spettabile Consorzio Filarmonico ed al direttore dell'orchestra signor maestro Giacomo Verza, ed alla spett. Ditta Volpe e Malignani.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà oggi 14 marzo sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

- |                                    |           |
|------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Jole »                 | Lovi      |
| 2. Mazurka « Gina »                | Luciani   |
| 3. Sinfonia « I Vespri Siciliani » | Verdi     |
| 4. Valtzer « La Sveglia »          | Gatti     |
| 5. Finale Illo « La Favorita »     | Donizetti |
| 6. Polka « Ti ricordi »            | Salvi     |

Domani pure eseguirà il seguente programma dalle ore 15 alle 16 1/2:

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Marcia « Fratellanza »                          | Moroni  |
| 2. Mazurka « Danzismo »                            | Borelli |
| 3. Sinfonia « Salvator Rosa »                      | Gomes   |
| 4. Valtzer « Armonia delle Sfere »                 | Straus  |
| 5. Introduzione, duetto e finale Lo « Don Carlos » | Verdi   |
| 6. Galopp « A rompicollo »                         | Faust   |

**Cassa Rurale di Treppo Grande (Società cooperativa in nome collettivo).**

Nel giorno 29 marzo 1896 alle ore 16 avrà luogo l'assemblea generale di detta Cassa nel solito locale, gentilmente concesso dal R. Parroco don Giuseppe Codutti, per deliberare sulla:

- scelta del cassiere;
- sul limite dei prestiti passivi;
- sul limite dei prestiti attivi ai soci;
- sul tasso d'interesse sui prestiti attivi.

Quel socio che non fosse presente senza giu-

stificato motivo resta avvisato che a tenore dello Statuto vien multato d'una lira.

Treppo Grande, 12 marzo 1896.

Il presidente  
Fasolo Angelo

**Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano in Prato Carnico (Società Cooperativa in nome collettivo)**

S'invitano i soci all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta nella sede della società il giorno 30 and. alle ore 2 pom.

**Ordine del giorno:**

- Approvazione del Regolamento interno ai termini dell'art. 31 dello Statuto.
- Adesione della Società all'Unione Cattolica Agricola.

Prato Carnico, 13 Marzo 1896.

La Presidensa.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di lire una.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, deve fare uso solo di acqua riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Tedaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'azione potente sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni F. Bisleri e C. Milano.

Per compire il ben'essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri.

**ULTIME NOTIZIE**

**La pace in Africa**

Il dispaccio ufficiale annunciatore che sono sospese le partenze di nuove truppe in Africa, soddisfano pienamente. Anche Udine, ieri, appena conosciuto il telegramma si manifestò arcicontenta.

Sepiamo che, caduto il desposta si pensi a soddisfarne le esigenze della vera Italia che non vuol sapere nè di massoni, nè di rivoluzionari, nè di africanisti nè di imbroglioni camuffati da patrioti.

**Pace a condizioni vantaggiose**

L'Italia Militare assicura che Menelik offrirebbe la pace a condizioni onorevoli e vantaggiose più di quanto sia lecito aspettarsi; aggiunge che il negus di Abissinia non si atteggia a vincitore, ed offre a noi amicizia ed alleanza a condizioni appena sperabili prima del combattimento d'Adua. Il rinvio delle partenze da Napoli confermerebbe queste notizie.

**La stampa crispina e la pace**

La Riforma biasima la sospensione della partenza delle truppe; dice che si accettano le condizioni di pace per compiacere i Ricali.

**L'onore... della «Tribuna»**

La *Tribuna* scrive a proposito dell'anzio delle trattative con Menelik « Sarà pace senza onore; non si dirà più che l'è perduto fuorchè l'onore, ma tutto è salvato fuorchè l'onore. Non sappiamo che un capo qualunque di esercito potrà, e quanto si sospetta essere avvenuto, presentarsi in grande o piccola uniforme davanti ad un reggimento italiano, quando l'esercito si vedrà dichiarato inutile, seppure non si avrà voluto svergognarlo. Altre cose che ora paiono necessarie al suo lustro e prestigio potranno considerarsi superflue. Stia zitta, la *Tribuna*, nè parli di onore; di vero onore non ne conosce neppur il nome.

**I morti e feriti abissini**

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua:

Il Negus si fermò per seppellire i morti e curare i feriti. Egli avrebbe avuto 4000 morti e 6000 feriti, compresi molti capi e sottocapi.

I nostri prigionieri sarebbero in numero molto minore di quello che si supponeva. I dervisci, in numero di 5000 tuelli e 500 cavalli, occupano le nostre colvazioni di Gulusit presso Giammam; l'intenzione del negus è di molestare le comunicazioni fra Cassala ed Agordat. — Il giorno 8 corrente i dervisci attaccarono Sabderat ma il capo a noi amico, Ali Nurim, si ritirò dapprima sui monti di Sabderat e poi, soccorso da una centuria dei nostri, poté riattirare le comunicazioni con Cassala. Oggi infatti partì per Cassala da Agordat la solita carovana mensile.

Si accetterebbero le domande dei volontari in Africa?

Dicesi che Ricotti, d'accordo con gli altri ministri, sia disposto ad accettare le domande di volontari che desiderino recarsi

in Africa. Se ne stabiliranno in seguito le modalità, non essendovi per ora urgenza e dovendo aspettarsi anche il parere di Baldissera. C'è chi pensa che questo sarebbe un principio di costituzione d'uno speciale corpo di truppe coloniali.

**Gl'imperiali di Germania a Roma**

La *Kreuszeitung* dice: « L'Imperatore e Imperatrice, il principe ereditario e il principe Eitel Fritz, secondogenito dell'Imperatore, partiranno il giorno 23 per Genova e passeranno, assieme col principe Enrico, la settimana di Pasqua a Roma.

**In Vaticano**

Roma 13 — Credesi fissato un concistoro per il prossimo mese di giugno.

**Exequatur e placet**

Si ritiene che il nuovo ministero intenda concedere l'*exequatur* e il *placet*, rispettivamente ai vescovi ed ai parroci, che l'attendono ancora da parecchio tempo.

**L'amnistia**

L'Opinione ufficiosa, dice che oggi si proporrà al re l'amnistia completa per i condannati dai tribunali militari di Sicilia e della Lunigiana, eccettuati solo i condannati per omicidii.

**TELEGRAMMI**

Londra 13. — Un dispaccio da Berlino conferma che esiste un trattato segreto russo-cinese.

Parigi, 13. — Camera. — Intraprendesi la discussione del progetto relativo all'esposizione universale del 1900.

Parigi 13. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consennato solennemente a Faure nel pomeriggio il gran cordone di Santo Stefano.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Cassa-forte ultimo modello**

**CASSA-FORTE «EXCELSIOR»**  
comodità ed eleganza

Dimensione sufficiente a contenere **L. 90,000 in oro**

Vi si possono rinchiudere comodamente le 80,000 o le 40,000 lire che ogni savio mortale è in grado di poter guadagnare acquistando qualche biglietto della LOTTERIA di PASQUA in ROMA. — I biglietti non costano che 2 lire ciascuno e sono vendibili presso l'amministrazione in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalte e banchieri nel Regno. — Le estrazioni sono fissate per il 31 marzo e 31 maggio prossimi.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Bicicletti della premiata fabbrica **Prinetti & Stucchi - Milano** (tipo assoluto 96) presso **C. BURGHART - UDINE** piazza della Stazione ferroviaria.

Scrivania per Signora **Gratis!**

e cioè: Scrivania della fabbrica magazzini generali di mobili di Milano, mobile elegantissimo (0,74 0,65 0,50) a chi acquista un solo gruppo (100 numeri) della *Lotteria di Pasqua in Roma*, con **L. 175,500** di premio, da estrarsi al 31 marzo e 31 maggio p. v.

Spedire vaglia di 101,50 all'Amministrazione in Roma, via Milano, 33, oppure ad principali cambiavalte e banchieri nel Regno.

**LA POPOLARE**  
ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO  
Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio  
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894  
Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.  
Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

